

L'ARLECCHINO

CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

	3 Mesi	6 Mesi	Un Anno
Per Firenze	Il. L. 2, 60	5, —	10, —
Per le altre Prov.			
del Regno	" 3, —	6, —	12, —
Un numero separato costa centesimi 9 italiani.			

Le Associazioni si ricevono in Firenze all'amministrazione del Giornale posta in via de' Conti presso il libraio Carlo Bernardi.

Per il resto della Toscana quanto per le altre parti del Regno, mediante vaglia postale da inviarsi franchi di porto all'amministrazione suddetta.



AVVERTENZE

Si pubblica il Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 10 antimeridiane.

Le associazioni si contano dal 1 e 16 di ogni mese.

Le lettere non affrancate saranno respinte.

Le domande di associazioni non accompagnate dal rispettivo prezzo non saranno considerate.

I manoscritti non saranno restituiti.

Prezzo dell'inserzioni Cent. 10 per riga.

GIORNALE SERIO-UMORISTICO CON CARICATURE

TENTATIVO

DI RESA A DISCREZIONE

Osanna, osanna: l'Arcivescovo si è convertito, dice che *questa Italia deve farsi!* Dice che fanno benissimo i preti ad essere liberali, perchè anche lui è liberale, e di che tinta! Caro Arlecchino sarà vero quello che mi dici, ma che l'Arcivescovo sia liberale non me la dai a bere. Fu un tantino liberale nel 48 perchè credeva che fosse liberale Canapone, con cui è legato con vincoli indissolubili di... gratitudine! Conosciuto l'umore del padre della patria, ritirò in dentro le corna, e da fedelissimo suddito distrusse alcune poesie nazionali, e le idee al paese Ch'Appenin parte e il mar circorda e l'Alpe furono messe in bagno, e dopo

due o tre tuffi presero gli amatissimi colori di *gialle e nere*. Ed ora vorrebbe darci ad intendere di esser tornato al gregge? Sciagurato: egli che venne quà con la prevenzione di essere un liberale: egli che al Re ed alla R. famiglia fece festa e buon viso, per forza, lo so, ma pur lo fece: egli sul più bello dell'uccellare si fece imporre da un Ciociaro che gli parlava a nome del vecchio venerando Pontefice. Ignorando l'istoria quasi coetanea, imbiva ai preti di cantare il Te Deum, mentre i Vescovi predecessori, vivente Napoleone I, in Vinculis Pio VII, ordinavano preci per l'imperatore, cantavano ogni momento inni ambrosiani, ossequenti ai decreti della Divina Provvidenza. Costui proibì la solennità della Festa nazionale di popoli che intendeva-

no allegrarsi con Dio che gli aveva liberati dalla schiavitù austriaca. E poi e' vuol dare ad intendere d'essere italiano, e vuole che si faccia questa Italia! Se fosse vero che volesse che Italia si faccia, perchè sospendere i preti che fecero quello che doveva aver fatto lui? e poi ei vuole essere riconosciuto per superiore nell'ordine gerarchico! ora che ha fatto in modo che le feste nazionali si celebrino dai Cappellani militari e non dal Clero! Chi lo riconoscerà per superiore quando avrà tolto affatto l'importanza della presenza del Clero nelle funzioni? La Società di mutuo Soccorso per ecclesiastici vedendo che il principio cattolico spariva dal concetto civile, pronta s'intromise tra l'Episcopato ed i popoli e fece sì che i laici stesser

forti nella religione dei padri, propugnando nel tempo stesso la gloria nazionale dei padri nostri ereditata da noi popolo italiano. Ebbene cosa fece l'Arcivescovo? tolse in primo la predicazione a quei benemeriti Sacerdoti, ed essi ubbidienti e passivi. Non contento di questo, gli tolse pure la confessione, e quei preti zitti, obbedienti e passivi. Finalmente con una sospensione a divinis gli tolse di bocca il cibo quotidiano, ed essi ubbidienti e passivi. Infierisce non contento l'Arcivescovo sempre vieppiù, e d'accordo alla camarilla insegue quei Preti, e li fa rigettare fino dal tribunale di penitenza! Sacerdoti confessori, da qual Concilio avete voi imparato di mandar permesso di confessare chi viene ai piedi vostri qual penitente? Di tutto questo ne è causa Monsignore che non vuole nella comunione Cattolica i preti liberali! E poi ha tanto ardire di parlare anche di Scisma! è Monsignore che sempre il primo si è ricusato di ricevere e transigere coi preti liberali. E poi ha tanto coraggio di sostenere che è liberale e di volere che l'Italia sia fatta? liberale ma con in casa i tedeschi: che Italia sia fatta ma con Canapone: ecco come si intende il di lui amor patrio: ecco come s'intende l'ideato scisma per gettare in seno della Società stessa la diffidenza tra i soci, i quali sono cattolici a segno da rompere il silenzio al pubblico mettendolo a parte che alcuni hanno richiesta la confessione e gli è stata negata, o concessa a discrezione come la resa di una fortezza.

AL GIORNALE IL BERSAGLIERE

Il Giornale « il Bersagliere » nel suo ultimo numero si è compiaciuto descriverci il disgustoso incidente accaduto ad una signora giunta in Livorno la scorsa Domenica col Treno Straordinario, narrandoci come troppo sollecitamente postasi in assetto per la partenza nelle ore pomeridiane, essa si approfittasse spendere il superfluo di questo tempo prendendo parte al passeggio della Porta a Mare, seco recando un piccolo involto di 4 Triglie di cui era stata regalata, e che aveva destinato trasportare a Firenze. Che giunta alla porta a Mare trovasse ostacolo per uscire di Città per parte degli Impiegati Doganali di quel posto, ostacolo che secondo essi, cioè secondo lo Scrittore dell'Articolo, muoveva dal non essere le 4 Triglie accompagnate da Bolla di Circolazione, per cui alla predetta signora fù giuoco forza farne il deposito all'Ufficio Doganale per ritirarle al suo ritorno in Città.

È un fatto che la Dogana ha offerto in ogni tempo largo campo a piacevoli aneddoti, i quali tuttochè mere invenzioni, pure hanno divertite le Società perchè accolti con quei preconcetti che in generale si nutrono verso gl'Impiegati di questo Dicastero.

Il racconto attuale però ha destato le risa in altro senso, avvegnachè conoscendosi i collaboratori del Giornale, e quello in specie del Direttore (sebbene sotto altro nome) non abbia

lo scrittore che formulato un certificato di asinaggine del suo Bersagliere, il quale in 21 Anno che monta le fazioni ai posti Doganali non ha anche imparato che il Pesce fresco gode intiera franchigia, quello condizionato corrisponde un dazio di L. 4. ogni 100 kilogrammi, e che le modiche quantità di cui è soggetto il suo racconto, anche sotto il cessato regime Doganale non erano suscettibili di gabella.

Anzi che dunque le autorità della Dogana dare ascolto all'appello del Bersagliere perchè provvedano ad eliminare questi inconvenienti, sarebbe necessario che esse provvedessero alla istruzione di questa vecchia recluta che apporta disonore al Reggimento cui appartiene.

CONTRASTO

TRA UN PRIORE ED UN MERCIAJO

In un Villaggio bagnato dal Torrente Sieci

Chi è che bussava alla porta? egli è il merciaio!
 Buon giorno signoria Sig. Priore!
 Vuol' ella far di pantaloni un paio
 Di roba bella, e di poco valore?
 Un Panciotto, un Soprabito di Saio?
 Ci ho Pezzuole di seta tricolore
 Ho robe tutto Lino, e tutta Lana
 Tessuta a spina filo torto, e piana.
 P. Il primo giorno della Settimana
 Mi sono alzato il Lunedì mattina.
 Ancor non ho suonata la Campana
 La serva non è scesa alla cucina
 Tu vien con baffi e pizzo all' Italiana
 (E con licenza più che birichina).
 Per accrescere a me pene, e dolori
 A mettermi sott' occhio i tre colori!
 M. Sfoghi pur contr' a me l' ira, e i rancori
 (Fintanto che mi regge la pazienza;
 Ma la non mi disprezzi i tre colori
 Segno dell' Italiana Indipendenza.
 Filosofi Teologi; e Dottori
 Veggon la mano della provvidenza,
 E lei come fra i Preti il più zuccone
 Disprezza la bandiera, e la nazione.
 P. Se ci lasciavan libertà d' azione,
 E se non la pigliavan con l' impero,

MERCE INALIENABILE



— Galantuomo, sono venuto per comprare questa mercanzia, chè mi hanno detto essere in vendita.

— Vi hanno ingannato, signore, di questa roba non me ne voglio privare, anzi la curo per meglio conservarla,

Se non buttavan giù la Religione,
Se non facevan guerra allo straniero,
Se Bologna, ed ogni altra Legazione
Ed il gran Patrimonio di S. Piero
Toccato non avean, non si sapea
Se ancor io Liberale esser potea.

M. Sulle coste del Mar di Galilea
Misero pescator voi lo vedete
Passando Cristo: Seguimi (dicea)
Vuò far d' un pescator il primo prete
Tutto il suo patrimonio consistea
In tre staggi, una zucca, ed una rete
Crocefisso morì capivoltato

Eceovi il patrimonio che ha lasciato.

P. Mille volte tu sia scomunicato
Nella milza, nel fegato nel cuore
Negli occhi, nella lingua e nel palato
Ti lancia la scomunica maggiore,
Troverai sempre l' acqua, e il vin bacato
Tua vita sia in continuo dolore
Che dai capelli in giù fin alle piante
Se' un pezzo di scomunica ambulante.

M. Lo so che dice al popolo ignorante
Ch' io non ritengo il segno di cristiano,
Scismatico mi chiama, e protestante
M' appella Calvinista e Luterano,
Mentre sotto la Chiesa militante
Io vivo da Cattolico Romano,
Ed il Codice osservo del Messia
La maschera non ho d' Ipocrisia.

P. Pianse Gerusalemme Geremia!
Pianse di più l' ostinazione Ebraica!
Pianse Davidde la morte d' Uria!
Pianse l' adulterar con Bersabea!
Io piango il giorno che faceo la spia
Piango il Governo che tutto credea
Piango del Papa il Temporal potere,
Se non la Chiesa piangerò il podere.

M. Cristo insegnando fare il suo dovere
Agl' Apostoli ed ai primi Cristiani
Rispettate le Leggi, e chi ha 'l podere
Che sien governi liberi, o Sovrani.
Che lo ripete (ella lo dee sapere)
San Paolo nell' Epistola a Romani
Ma lei come Ministro senza sale,
La vuol far da Maestro al Principale.

P. Oh! se ancora esistesse il Tribunale
Chiamato della Santa Inquisizione!
Del Santo Uffizio salirei le scale
O quelle almen della Delegatione;
Ma col Governo Costituzionale
Cangiaro i tempi col mutar padrone
Le nuove Leggi, ed il nuovo Sovrano
M' hanno levato il mestolo di mano.

M. Se Costantino Imperator Romano
Alla fede di Cristo non venia,
Colui che tien la sede in Vaticano
Non avea la terrena monarchia.
Ma se il nostro Signor non fu Sovrano
E se San Pietro Martire moria
Di darmi il Temporale (ella si crede)
Come Domma di nostra Santa Fede?

P. Parla di Religione un che non crede
E ha tutti a setti i peccati mortali
E sparla contro della Santa Fede
Scopre i vizj del Papa, e Cardinali,
Tu vuoi parlar di Dommi della Fede
Tu che sieti la cagione di tanti mali:

Se merciajo tu sieti vò, vendi il panno
Non puoi saper le cose come stanno.

M. Ma ci son tanti che per me lo sanno
E potran sostenere la mia questione,
Creda che loro non mescoleranno
E politica insieme, e Religione,
Se queste birbe non l' intenderanno
E lei (lo vede ben questo bastone)
Appoggiar glielo vuò proprio nel punto
Lì dove Monsignor spreca l' unto.

MORSI E BACI

Con questi calori cresce roba sulla
testa; crescono i duelli, crescono i de-
biti...! una volta si batteva la cana-
glia oggi si batte il lato *chic* l' Ari-
stocratica destra che diverte la platea.

Se io non fossi Arlecchino vorrei
dire al Governo che si è messo nella
buona via con la truppa aumentando
razione, vino e caffè, vorrei dirle che
in tempo di pace invece di caffè dasse
tabacco che per il soldato è un vero
bisogno.

Questo caldo da alla testa, spe-
cialmente dei Preti! Il Ministro della
guerra per dare un pò di manzo ai
soldati chiede permesso a Roma la
quale per mezzo de' Monsignori parla
co' morti come se fosser vivi. Parla
ai soldati del Re di Sardegna che più
non è se non nell' istoria. I soldati
sono del Re d' Italia caro Monsignore.
Se vi rincresce, non c' ho che fare

I Papi antichi cacciavano fuori
d' Italia i barbari come fece Leone
con Attila, mentre invece i Papi mo-
derna ve li invitano, come fece il Pa-
pa attuale chiamando a Roma i De
Merode gli ex Bombini, i De Christien
e compagnia bella come Gesuiti Zuavi
Franco belgi e simile bordaglia di bri-
ganti dai quali, libera nos Domine!

I Sigg. Fratelli Giovanni e David
Guillaume ci farebbero il favore dirci
per qual ragione ci presentano come
Spagnuolo il Fiorentinissimo Uomo
Volante? Se credono che essendoci
presentato come nato in Firenze lo

ammireremmo di meno; sappiano che
passò il tempo in cui era delitto il
proclamarsi italiani. Se poi lo fanno
per timore che qualcuno dica: pec-
cato! che un giovine così bello, robu-
sto, agile, invece di giocolar su una
corda, non primeggi nelle file dei no-
stri valorosi bersaglieri!... allora
quasi daremmo ragione ai Guillaume.

Un pallone gonfio nella Dicoma-
nese regione, forte dell' *Idea* di essere
un gran che? ..: un gran c...one,
sprezza tutto, tutto avvilisce che non
sappia del Profeta del Popolo. Tron-
fio d' una scienza oscura quanto la
sua testa e la sua politica, vorrebbe
Europa tutta nuova... Forse avreb-
be potuto ciò ottenere, se non aves-
se mandato tanta gente all' altro mon-
do. Di chi è la colpa, se non gli è
rimasto di fido che una ridicola e be-
ne sdrucita ciabatta?

Chi crede che Garibaldi abbia l' al-
bagia d' essere encomiato con gli scrit-
ti, la sbaglia all' ingrosso: Garibaldi
vuole che i suoi amici accorranò quan-
do gli chiama sul campo dell' onore
e disprezza i difensori della patria nei
caffè e nelle bettole. Avviso per i fal-
loponi!

Spiegazione del Sonetto antecedente
IL FUSO DA FILARE

SONETTO ENIGMATICO

Per servirvi son' io sempre disposta
Ma reggervi non posso o Donne belle
Poiché al caldo sovente, e al freddo esposta
Sen ridotta sù l' ossa, e su la pelle.

Se dalle piante di quest' egra imbellè
Vien tratto il ferro, e in Libertà son posta
In quà, e in là più non poss' ir con quelle
Che soglion dare aiuto a me di costa.

Son amica del freddo, e son nemica
Onde il Verno già mai fuora non esco
E sebben grinza son, non sono antica.

Per lungo no, ma per traverso cresco
Al caldo; e con pochissima fatica
A far gli spirti comparir riesco.

Vanti a me non accresco
Ma voglio far venire in un istante
L' amica del Petrarca a voi davante.